

L'ECONOMIA

La Ue avverte l'Italia
 "Manovra ad aprile"
 Gentiloni promette:
 no a tagli depressivi

SERVIZI ALLE PAGINE 6 E 7

L'Italia rischia tre bocciature "Misure credibili entro aprile"

La Commissione minaccia di aprire procedure per il debito, le difficoltà del credito e la flessibilità 2016. Gentiloni: "Non deprimeremo la crescita"

Anche la Germania dovrà correggere i conti e ridurre il proprio surplus commerciale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
ALBERTO D'ARGENIO

BRUXELLES. Il falco e la colomba scendono insieme in sala stampa rendendo ben visibile la crepa tra le due anime di Bruxelles, tra rigoristi e politici votati al compromesso. Il vicepresidente della Commissione, Valdis Dombrovskis, afferma che «già oggi si dovrebbe aprire una procedura per debito eccessivo» contro l'Italia. Il commissario francese Pierre Moscovici invece si dice sicuro che «l'Italia possa rispettare le regole». Anche questa volta ci ha pensato il presidente Juncker a sedare lo scontro: l'Italia viene sonoramente bocciata sui conti, rischia di essere commissariata su tre fronti e le sue giustificazioni questa volta non vengono accettate. Ma la procedura non scatta subito, Roma avrà tempo fino ad aprile per agire e il premier Gentiloni in serata ha ribadito che «faremo la correzione senza manovre depressive». Il giudizio finale europeo arriverà poi a maggio e con tanti fronti aperti è chiaro che sarà decisivo anche l'approccio politico che prevarrà a Bruxelles.

In realtà ieri durante la riunione della Commissione scontri non ce ne sono stati, i conti erano stati regolati nei giorni scorsi tanto che l'altro paladino del rigore, l'ex primo ministro finlandese

Jyrki Katainen, non ha preso parte alla seduta. Dunque nessuna procedura immediata, l'Italia en-

tro fine aprile dovrà approvare la manovra da 3,4 miliardi per non essere commissariata a causa del debito, che nel 2017 secondo Bruxelles sfonderà il 133% del Pil. Ma la Commissione verificherà altresì se Roma ha mantenuto i patti sul 2016, quando Juncker concesse a Renzi 19 miliardi di flessibilità anche grazie alla promessa di aumentare gli investimenti: i dati provvisori dicono che quella crescita non c'è stata e se l'analisi sarà confermata ad aprile da Eurostat cadrà la flessibilità 2016 e l'Italia rischierà ugualmente di essere messa sotto procedura. C'è infine il capitolo squilibri macroeconomici, di cui Roma è portabandiera e anche in questo caso ad aprile la Commissione verificherà se le debolezze della nostra economia - debito, banche, crediti deteriorati, disoccupazione e produttività, potenziali rischi per tutta la zona euro - saranno state ridotte. In caso contrario scatterà la procedura per squilibri macro, non certo più lieve di quella sul debito.

Dopo le «riforme positive» degli scorsi anni - nota la Commissione permettendo al Tesoro di enfatizzare i dati positivi evidenziati da Bruxelles - «l'impulso delle riforme è rallentato dalla metà del 2016», in particolare su concorrenza, tassazione, corruzione e contrattazione collettiva. Bruxelles critica anche la politica economica espansiva che non ha aumentato la crescita e dice basta alla polemica su sisma e migranti ricordando che nel 2017 ha già concesso 7 miliardi di flessibilità per le due emergenze.

Il calendario ora prevede che il dossier venga esaminato dagli

sherpa dei ministri delle Finanze. L'Eurogruppo del 20 marzo dovrebbe approvare la scelta di Bruxelles di dare tempo all'Italia e così si arriverà ad aprile. Allora Roma dovrà agire con correzione dei conti, Def e Piano nazionale delle riforme. La valutazione finale arriverà a maggio. Tra l'altro se parte della correzione avverrà con lo split payment, il versamento dell'Iva direttamente allo Stato da parte della Pa (circa un miliardo), la Commissione potrebbe chiedere al governo di accompagnarla con una clausola di salvaguardia - aumento delle accise - per rendere credibile l'incasso considerato incerto. Intanto Bruxelles ha rinnovato le sue critiche alla Germania per l'eccessivo surplus commerciale, non ancora corretto provocando «problemi per l'economia tedesca e distorsioni significative per tutta la zona euro». Ma anche in questo caso viene concesso altro tempo per intervenire.

GRIPRODUZIONE RISERVATA



La crescita debito/Pil

Dati in %

